

La donna nell'Antichità classica. Fisiologia. Società. Politica

4 marzo 2024, ore 17 - Salone degli Specchi, Palazzo di Città, Taranto

Breve abstract

Punto di partenza, nella relazione della prima relatrice, la tragedia di Eschilo, le *Eumenidi* (l'ultima della trilogia intitolata *Oresteia*), in cui di fatto veniva sancita l'importanza dell'uomo nella procreazione e la subordinazione a lui della donna, insomma, veniva di fatto celebrata la società patriarcale, principio fondante della società ateniese (e non solo!), in cui l'uomo era punto di riferimento essenziale all'interno della famiglia e della società. Ad influenzare Eschilo - è questa la seconda parte della relazione - erano state certamente le teorie biologiche sulla procreazione e sul corpo femminile, a partire dal pensiero dei Presocratici (Anassagora) e dall'esplorazione della letteratura filosofica e medica successiva (*De morbumulierum* e *De virginum morbis*), divenuta strumento di controllo sociale e di propaganda politica.

Passando, poi, dal mondo greco antico a quello romano, la prof.ssa Santoro si propone, attraverso un agile *excursus* cronologico scandito da una selezione di fonti letterarie e immagini, di illustrare la divisione e l'istituzionalizzazione delle differenze di genere nella società romana, al fine di evidenziare come determinati comportamenti sociali, dettati da una differenza biologica, divennero il codice di una inferiorità culturale a danno delle donne che è alla base di certi stereotipi di triste attualità.